

Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Turismo, Artigianato, Industria,
Commercio, Lavoro, Cooperazione, Emigrazione

IL PRESIDENTE

Prot.n.88/3155

Bari, 26 luglio 1978

Sig. Presidente

Consiglio Regionale

S E D E

Le Commissioni IV e VII , nella seduta del 25.7.1978 hanno terminato l'esame del Disegno di Legge " Interventi per la valorizzazione del marmo pugliese " .

Le trasmetto pertanto il testo definitivo, corredato della relazione a firma del Consigliere Dott. Raffaele Augelli e del parere della 1^a Commissione consiliare sulla parte finanziaria di propria competenza.

Distinti saluti

(Dott. Salvatore Fitto)



Consiglio Regionale della Puglia
Commissione Programmazione - Bilancio - Finanze
Assetto del Territorio ed Enti Locali

IL PRESIDENTE

Bari, li 26/7/78

Prot. 3154/243

Al Sig. Presidente della 4^a Commissione
Consiliare Permanente

Al Sig. Presidente del Consiglio Regio-
nale

LORO SEDI

Oggetto: d. di l. "Interventi per la valorizzazione del marmo pugliese".

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna,
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento, ha espresso parere favorevo-
le al disegno di legge in oggetto.

Distinti saluti

(prof. Matteo Fantasia)

dott. funaro

R E G I O N E P U G L I A

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE:

"INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MARMO PUGLIESE "

(Testo unificato della proposta di legge del Consigliere
Augelli e del disegno di legge della Giunta Regionale)

Relatore : Dott.Raffaele Augelli

REGIONE PUGLIA

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE:

"INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL MARMO PUGLIESE "

(Testo unificato della proposta di legge del Consigliere Augelli e del disegno di legge della Giunta Regionale)

Relatore : Dott. Raffaele Augelli

REGIONE PUGLIA

Il settore dell'attività estrattiva del marmo ha risentito più di altri settori produttivi della crisi che ha investito il nostro Paese ed in modo particolare il nostro Mezzogiorno.

Molteplici ne sono le cause e sono ben note. Su una di esse va posto però l'accento in modo particolare: è totalmente mancata per il passato una politica per l'attività estrattiva dei materiali di cava considerati ancora, sulla base del R.D. 29 luglio 1927, n. 1423, meno importanti dei minerali per lo sviluppo del Paese.

Non è invece errato affermare che oggi i materiali di cava hanno in qualche caso una rilevanza superiore a quella di altri minerali tradizionali.

Questo spiega perché il settore estrattivo nel suo complesso è stato per il passato abbandonato a se stesso e non ha fruito di alcun particolare beneficio o contributo o credito agevolato che il sistema invece metteva largamente a disposizione di altre attività produttive.

Ed i guasti che ne sono derivati al Paese sono sotto gli occhi di tutti; basterà solo accennarne: l'incontrollato sviluppo dell'attività di cava, le distruzioni apportate all'ambiente naturale e le alterazioni del paesaggio, l'indiscriminato ed irrazionale uso del suolo e lo sperpero di risorse, l'alterazione degli equilibri idro-geologici e l'inquinamento delle falde acquifere.

La crisi poi ha posto in luce altri fattori negativi quali la inesistente possibilità di intervento da parte dei pubblici poteri, gli elevatissimi costi per l'abbattimento del materiale sterile di copertura o cappellaccio per la scoperta di una cava di marmo, la conservazione della disponibilità del suolo da parte del suo proprietario con conseguente costituzione di una rendita parassitaria.

Le conseguenze di una tale situazione possono brevemente riassumersi con semplici parole: massiccio ricorso alla cassa integrazione guadagni, calo nel fatturato e nelle esportazioni, massiccio calo nell'occupazione.

Eppure l'industria estrattiva del marmo e la sua lavorazione ha nella nostra regione prestigiose tradizioni ed un notevole patrimonio umano e morale da salvaguardare.

REGIONE PUGLIA

Infatti, sia pure secondo dati non recenti, l'industria estrattiva del marmo occupava al 31 dicembre 1975 circa 1.160 addetti sul totale di 3.600 addetti in tutto il settore estrattivo globalmente considerato.

Bisogna poi considerare che solo l'industria estrattiva del marmo è capace di suscitare notevoli attività indotte; si pensi alle segherie, agli autotrasporti, ai laboratori artigianali ove viene lavorato, agli impieghi nell'edilizia ed alla esportazione che consente benefici apporti valutari alla nostra bilancia dei pagamenti.

Risulta chiara la rilevanza del settore del marmo e la sua priorità rispetto agli altri settori estrattivi negli interventi legislativi da assumere.

Va precisato al riguardo che la grande varietà dei materiali di cava e le diversità chimiche riscontrabili in un medesimo tipo di materiale, specie per quanto riguarda la loro composizione, qualità e quantità, non hanno consentito di predisporre un unico articolato per il settore estrattivo considerato nel suo complesso.

E' pur necessario individuare preliminarmente il settore o i settori estrattivi che per omogeneità, rilevanza economica e numero di addetti debbono essere incentivati; è pur necessario rilevare poi le specifiche esigenze del settore o dei settori da incentivare e ad essi finalizzare gli interventi legislativi da assumere ed i mezzi finanziari da impiegare.

Questo certamente rende ragione dei motivi per cui la Regione Puglia ritiene di dover prioritariamente intervenire nel settore del marmo; tale intervento, però, non significa e non comporta alcuna esclusione per gli altri settori estrattivi e tanto meno una loro obliterazione.

Proprio per le considerazioni che precedono ed in sede di esame dell'articolato, la 4 Commissione consiliare permanente ha unanimemente riconosciuto la necessità di un adeguato intervento legislativo a sostegno della "pietra o tufo leccese", che ha particolari caratteristiche e di cui sono evidentissime tracce nel bellissimo barocco salentino.

Anche a tale riguardo le cifre sono pur sempre eloquenti: al 31.12.1975 la provincia di Lecce occupava nell'estrazione della "pietra o tufo leccese", ben 520 addetti su un totale di 1069 addetti nell'intera regione.

REGIONE PUGLIA

E' l'assessore all'industria, al quale va dato atto del suo operato, si è impegnato ad adottare ogni opportuna iniziativa per rilevare le esigenze del particolare settore produttivo e predisporre quindi un disegno di legge sulla materia.

Il testo unificato della proposta di legge del Cons. Au-
gelli e del disegno di legge della Giunta regionale si qualifica primamente come "progetto quinquennale", e quindi come programmazione che parte dal basso e procede per successive aggregazioni.

Infatti esso risponde pienamente alle disposizioni di cui all'art. 20 della L.R. 30 maggio 1977, n. 17, recante norme sulla contabilità generale ed in particolare, per quanto di riguarda, sulla disciplina legislativa delle procedure di spesa.

L'articolato si propone obiettivi immediati ed obiettivi mediati; entrambi questi obiettivi tendono ad una sola generale finalità: quella di un effettivo e duraturo rilancio del settore estrattivo del marmo pugliese.

L'articolato affida al singolo operatore economico il compito di effettuare la ricerca di dettaglio per determinare l'esistenza del giacimento e poi una sua qualificazione superficiale e volumetrica determinando l'ammontare massimo del contributo regionale concedibile (L. 15 milioni) e le modalità per la sua concessione (artt. 3-4-5-6).

In tal modo la ricerca di nuovi giacimenti viene ad essere contenuta in limiti sostenibili per l'operatore economico anche in caso di esito negativo.

Bisogna chiarire che non si tratta di ricerca scientifica bensì di prospezioni geologiche ed analisi; essa, quindi, non è finalizzata allo studio astratto di zone ristrette ma costituisce, come si è detto, un momento importantissimo nell'economia dell'articolato perchè pone l'operatore economico in grado di programmare la ricerca di nuovi giacimenti nel quinquennio di applicazione della legge.

Va rilevato al riguardo che facendo carico alle imprese estrattive di produrre atti e documenti firmati da geologi iscritti all'albo si dà indirettamente occasione di lavoro ad una categoria professionale troppo spesso obliterata ed i cui componenti soffrono, forse in misura maggiore di altri, della c.d. "disoccupazione intellettuale".

REGIONE PUGLIA

Incentiva la coltivazione di nuovi giacimenti come fase successiva all'attività di ricerca con la concessione di contributi a fondo perduto nella misura massima di L.40 milioni per ogni impresa e per ogni esercizio finanziario nel quinquennio considerato. Il contributo è erogato solo per l'abbattimento del materiale sterile di copertura fino a raggiungere il primo strato utile del giacimento.

Fà carico alle imprese beneficiarie di attenersi alle prescrizioni che caso per caso saranno stabilite dalla Giunta regionale non solo per quanto riguarda il luogo della discarica ma anche per il recupero dell'area interessata dai lavori di cava ai valori ambientali(artt.7-8-9).

Sollecita la cooperazione tra le imprese estrattive del marmo e ne incentiva la cooperazione con la concessione di un contributo annuo in ragione di L.400.000 per ogni impresa aderente al consorzio e per ogni esercizio finanziario nel quinquennio 1979-1989. Prevede infine la concessione di un contributo a favore dei consorzi per l'attività di promozione commerciale in Italia ed all'estero nella misura massima di L.20 milioni per ogni consorzio; eleva infine la misura massima del contributo concedibile per l'attività di ricerca e la coltivazione di nuovi giacimenti da parte dei consorzi(artt.10-11-12-13-14-15).

Seguono infine le disposizioni generali circa le modalità di presentazione delle domande, le prescrizioni cui debbono attenersi le imprese ed i consorzi e le relative sanzioni in caso di loro violazione(artt.16-17-18-19-20).

°°

Finalizzate alla predisposizione del piano regionale delle cave sono le indagini geologiche, le ricerche e le analisi fisiche, meccaniche e chimiche dei materiali di cava globalmente considerati ai fini di delimitare le aree a vocazione estrattiva.

Occorre al riguardo precisare che non si tratta affatto di redigere una carta giacimentologica o geo-litologica della Puglia per la quale sarebbero necessari impegni di spesa rilevanti e alcuni anni di tempo; si tratta invece di indagini e ricerche geologiche in senso generale, quasi una prima ricognizione dei materiali di cava e di altre possibili risorse del sottosuolo, volte a delimitare, nel rispetto dei vincoli urbanistici, paesaggistici ed idrogeologici, le aree a vocazione estrattiva nelle quali consentire l'esercizio della relativa attività.

REGIONE PUGLIA

Infatti sono all'esame del Parlamento due proposte di legge-quadro e due disegni di legge-quadro in materia di cave e torbiere che innovano profondamente la materia.

Indipendentemente dal regime giuridico cui le cave saranno sottoposte (concessione-autorizzazione), gli articolati allo esame del Parlamento prevedono specificatamente che l'attività estrattiva potrà essere esercitata solo nel quadro di piani pluriennali predisposti dalla regione in base alla natura geologica del suolo ed all'interno delle aree e delle zone destinate dagli strumenti urbanistici esistenti specificatamente ad attività di cava.

Occorre quindi che la Regione Puglia si muova per tempo se non si vuole correre il rischio di bloccare del tutto l'attività estrattiva nella nostra regione. Queste e non altre le finalità delle indagini geologiche e delle ricerche le quali, per altro verso, costituiranno anche un progetto di massima per eventuali e successive specifiche ricerche di dettaglio che potranno rendersi necessarie.

Da tale punto di vista deve dirsi che l'articolato sottoposto all'esame del Consiglio regionale guarda lontano perché ha tenuto doverosamente presente gli elementi informativi delle proposte di legge-quadro e dei disegni di legge-quadro all'esame del Parlamento ed avvia una effettiva programmazione del settore.

Ulteriore conferma di tale indirizzo è anche la richiesta dello studio teorico-sperimentale sulla stabilità dei vuoti nelle coltivazioni di cave di tufo calcareo in sotterraneo con il sistema dei pilastri abbandonati di cui all'ultimo comma dell'art.21 che ha riguardo ad alcune zone del leccese ove il tufo è coltivato in sotterraneo. Tale studio costituirà certamente un punto di partenza per quegli interventi risanatori che dovessero rendersi necessari.

Consequenziali agli indirizzi in precedenza accennati sono gli altri interventi che l'articolato propone.

La concessione di n.10 assegni di studio biennali per laureati in geologia tende naturalmente a specializzare coloro cui saranno attribuiti gli assegni di studio ed anche, è proprio il caso di dirlo!, ad una loro eventuale utilizzazione da parte della Regione. Diversamente non si vede francamente come possa farsi fronte a tutti i complessi problemi connessi all'attività estrattiva nonchè ad aiutare e sostenere gli enti locali i quali operano direttamente sul territorio.

(5)

(4)

REGIONE PUGLIA

Il "Premio Regione Puglia,, si propone di acquisire utili elementi in ordine al ripristino o sistemazione dell'ambiente nelle zone interessate dalle cave pugliesi. Va posto l'accento "sulla rilevante importanza pratica,, richiesta ai concorrenti per il ripristino o sistemazione dell'ambiente in quanto trattasi di problema non facile.

E' evidente che tutto ha un costo ed il costo del ripristino o sistemazione dell'ambiente nelle cave pugliesi può essere elevatissimo; in tal caso esso può far carico o agli operatori economici, con tutte le conseguenze che possono derivarne, od alla collettività.

Finalità del "Premio Regione Puglia,, è evidentemente quella di stimolare coloro che vorranno parteciparvi a trovare soluzioni che possano essere realizzate con oneri sostenibili.

Non è pensabile in questa materia di poter improvvisare dall'oggi al domani o di affidarsi ai poteri taumaturgici di una legge che imponga sic et simpliciter di ripristinare l'ambiente e di restaurare i valori del paesaggio dopo che per anni nulla si è fatto. Occorre quindi prudenza e responsabilità anche e soprattutto per evitare che una legge punitiva finisca addirittura per inaridire ulteriormente un settore che invece può essere causa e fonte di lavoro per tutta la nostra economia.

La redazione infine di cataloghi dei principali tipi di pietra pugliese è finalizzata ad una attività di promozione commerciale sia da parte della Regione che a sostegno di quella delle imprese e consorzi.

°°

Con l'articolato sottoposto all'esame del Consiglio la Regione Puglia dimostra chiaramente di voler fare fino in fondo tutta la sua parte. Vi è solo da augurarsi che anche gli operatori economici impegnati nel settore, che da tempo reclamano un intervento riparatore, sappiano e vogliano fare la loro parte fino in fondo.

(6)

L. Arzuffi

REGIONE PUGLIA

Titolo I

Provvidenze per le imprese estrattive della
pietra o marmo pugliese.

Capo I

Finalità - destinatari

Art. 1

Q. U.

La Regione Puglia attua nel quinquennio 1978-1982 gli interventi di cui alla presente legge per incentivare la ricerca e la razionale coltivazione dei giacimenti di pietra da estrarre in blocchi e da segare in lastre e da lucidare nonché per promuovere la costituzione di valide forme associative ai fini di razionalizzare l'attività di lavorazione e di commercializzazione dei materiali lapidei.

REGIONE PUGLIA

Art. 2

o. u.

Le norme dei capi secondo, terzo e quarto del presente titolo si applicano:

- a) alle imprese che esercitano da almeno due anni precedenti ~~alla~~ la data della domanda l'attività indicata nel precedente articolo, anche se congiuntamente all'attività di lavorazione dei materiali lapidei;
- b) alle cooperative di produzione e lavoro costituite o che si costituiranno tra i lavoratori per l'esercizio dell'attività estrattiva di cui al precedente articolo.

REGIONE PUGLIA

Caso II

Incentivazione della ricerca di nuovi giacimenti.

Art. 3

o. u.

Le spese per rilevamenti geologici, prospezioni geofisiche, indagini dirette ed esami fisico-tecnici possono essere ammesse a contributo nella misura del 40% del loro complessivo ammontare.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di L. 15 milioni per ogni impresa e per ogni esercizio finanziario.

REGIONE PUGLIA

Art. 4

e. u.

Le imprese interessate a conseguire il contributo di cui all'art. 3 debbono presentare domanda al Presidente della Giunta regionale per il tramite dell'Assessorato industria, commercio ed artigianato.

Alla domanda, che deve essere sottoscritta dal titolare e legale rappresentante dell'impresa, devono essere allegati i seguenti documenti:

a)-certificato di iscrizione alla Camera di commercio e, per le cooperative di produzione e lavoro, anche il certificato di iscrizione nell'apposito registro prefettizio;

b)-relazione preliminare circa la natura geo-litologica della zona di ricerca;

c)-ubicazione della zona interessata sulla tavoletta 1:25000 dell'I.G.M.;

d)-planimetria della zona in scala 1:2000;

e)-foglio di mappa con la indicazione delle particelle interessate;

f)-piano di massima degli studi e delle ricerche da effettuare con l'indicazione del termine entro il quale dovranno compiersi;

g)-preventivo di spesa;

h)-nulla osta del Sindaco ai sensi della legislazione e strumentazione urbanistica vigente.

I documenti di cui alle lettere b), c), d), e), f) e g), del comma precedente debbono essere firmati da professionisti iscritti nell'albo dei geologi.

Sulla base della documentazione prodotta si procede ad un sopralluogo in contraddittorio con l'impresa o con un suo delegato, redigendo processo verbale che identifichi lo stato dei luoghi oggetto degli studi e delle ricerche.

REGIONE PUGLIA

Art. 5

e. u.

Spetta alla Giunta regionale, dato atto delle domande presentate, ammettere a contributo le spese per la ricerca di nuovi giacimenti.

Della deliberazione della Giunta regionale viene data comunicazione alla competente Commissione consiliare permanente ed alle imprese interessate.

L'impresa è tenuta ad iniziare i lavori entro trenta giorni dalla data della comunicazione di cui al comma precedente e ad ultimarli nel termine stabilito.

L'impresa deve altresì tenere a disposizione dei funzionari addetti al controllo i campioni di materiale estratto durante le perforazioni con carotaggio.

Della ultimazione dei lavori si redige processo verbale.

Per ottenere la liquidazione del contributo l'impresa, sotto comminatoria di decadenza, deve presentare entro trenta giorni dalla data del verbale di ultimazione dei lavori i seguenti documenti:

a)-una dettagliata relazione redatta da un geologo sui risultati conseguiti con particolare riferimento alle condizioni litostratigrafiche e giaciture nonchè alle caratteristiche generali dei materiali litoidi dell'area oggetto delle ricerche ed alla esistenza e coltivabilità del giacimento;

b)-la documentazione e le fatture, debitamente quietanzate, relative alle forniture eseguite da terzi;

c)-la contabilità dei lavori, anche se in economia, redatta da un tecnico competente e controfirmata dal titolare e legale rappresentante dell'impresa medesima.

REGIONE PUGLIA

Art. 6

Q. U.

Sulla base della documentazione di cui all'articolo precedente si procede al controllo della contabilità e della relativa documentazione.

Accertata la sua regolarità e quella della documentazione prodotta, la Giunta regionale procede alla liquidazione del contributo a favore delle imprese interessate.

Qualora sia insufficiente, lo stanziamento di bilancio è ripartito tra le imprese ammesse al beneficio in proporzione alle spese da ciascuna sostenute.

Qualora l'impresa non ottemperi alle prescrizioni di cui al sesto comma del precedente articolo, la Giunta regionale dichiara la decadenza dell'impresa medesima dalla possibilità di ottenere il contributo di cui all'art. 3 e revoca la precedente deliberazione.

REGIONE PUGLIA

Capo III

Incentivazione della coltivazione dei giacimenti.

Art. 7

Q. U.

Per la coltivazione dei giacimenti possono essere ammesse a contributo le spese relative allo sbancamento del materiale sterile di copertura fino a raggiungere il primo strato utile del giacimento nonché quelle per il trasporto a rifiuto del materiale sterile medesimo nella misura del 40% del loro complessivo ammontare.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di L. 40 milioni per ogni impresa e per ogni esercizio finanziario.

La coltivazione di un giacimento è accertata, oltre che nei modi previsti dall'art. 3, anche dalla presenza di un fronte di cava già aperto dal quale si possono rilevare la stratigrafia della roccia e gli strati utili da coltivare.

Nell'ipotesi prevista dal comma precedente l'impresa deve altresì allegare alla domanda di cui al successivo articolo anche una dettagliata relazione redatta da un geologo dalla quale risultino la continuità del giacimento e le caratteristiche generali dei materiali litoidi della zona da coltivare.

REGIONE PUGLIA

Art. 8 - *o. u.*

Le imprese, per ottenere il contributo di cui all'art. 7, devono presentare domanda al Presidente della Giunta regionale per il tramite dell'Assessorato industria, commercio ed artigianato.

Alla domanda, che deve essere sottoscritta dal titolare e legale rappresentante dell'impresa, devono essere allegati i documenti di cui all'art. 4, lettere a), c) ed e), semprechè essi non risultino già acquisiti agli atti dell'Assessorato medesimo, nonché i seguenti altri documenti:

a) - planimetria della zona a scala 1:1000 riportante le quote altimetriche dei punti maggiormente oggetto dei movimenti di terra e, ove occorra, il piano quotato;

del b) - il piano dei lavori di sbancamento e di coltivazione del giacimento con una relazione tecnico-economica ~~e ad indicare~~ *con l'Ind. Casone* il luogo della discarica nonché ~~del~~ modalità di sistemazione della cava, dopo lo sfruttamento del giacimento od anche nel corso della sua coltivazione, per il recupero dell'area ai valori ambientali;

c) - il preventivo delle spese di sbancamento e del trasporto a rifiuto del materiale sterile di copertura con l'indicazione del termine entro il quale i lavori medesimi dovranno essere ultimati.

Sulla base della documentazione prodotta si procede ad un sopralluogo in contraddittorio con l'impresa o con un suo delegato, redigendo processo verbale che identifichi lo stato dei luoghi oggetto dei lavori di cui alla lettera b) del precedente comma.

REGIONE PUGLIA

Art. 9 *o. u.*

Spetta alla Giunta regionale, dato atto delle domande presentate, ammettere a contributo le spese per la coltivazione di nuovi giacimenti.

Con la medesima deliberazione la Giunta, accertata la conformità dell'intervento tramite l'Assessorato all'urbanistica alla legislazione e strumentazione urbanistica vigente, stabilisce ed adotta le prescrizioni cui le imprese beneficiarie dovranno attenersi ai sensi e per gli effetti di cui alla lett. b) del precedente articolo.

Per gli adempimenti successivi si applicano l'art. 5, secondo, terzo, quinto e sesto comma, lettere b) e c), nonché l'art. 6 della presente legge.

Le em. Dipulli e Clemente = o. u.

REGIONE PUGLIA

Capo IV
Incentivazione della cooperazione

Art.10

Le imprese indicate nell'art.2,lett.a), possono costituirsi in consorzio o in società consortile, anche in forma cooperativa, con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'attività estrattiva e la razionalizzazione dell'attività di lavorazione e commercializzazione.

Lo statuto del consorzio deve essere conforme agli artt. 2,3,4 e 5 della legge 30 aprile 1976, n.374.

Esso deve altresì prevedere che la partecipazione al consorzio sia consentita, a parità di diritti e di doveri, a tutte le imprese che esercitano la medesima attività.

L'esercizio finanziario del consorzio inizia il 1° gennaio di ogni anno e termina il 31 dicembre successivo.

I consorzi che fossero già costituiti dovranno, per fruire delle provvidenze di cui agli artt.11,12 e 14, conformare il loro statuto alla presente legge.

Spetta alla Giunta regionale prendere atto della conformità dello statuto consortile alle disposizioni tutte della presente legge e così anche di ogni modifica che allo statuto medesimo fosse apportata.

La cooperativa di produzione e lavoro di cui all'art.2, lett.b), è parificata, quanto alla concessione dei benefici di cui agli artt.12 e 14, al consorzio di imprese.

REGIONE PUGLIA

Art.11

Al consorzio è concesso annualmente un contributo per concorso nelle spese di gestione in ragione di L.400.000 (quattrocentomila) per ogni impresa aderente al consorzio medesimo.

Per ottenere il contributo di cui al precedente comma, il consorzio deve presentare domanda al Presidente della Giunta regionale per il tramite dell'Assessorato industria, commercio ed artigianato.

Alla domanda, che deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, devono essere allegati i seguenti documenti:

a)-copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto depositati presso la cancelleria del tribunale competente ai sensi di legge;

b)-certificato di iscrizione presso la cancelleria del tribunale competente ai sensi di legge, rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella della domanda, dal quale risulti, in base agli atti depositati, la legale esistenza del consorzio, l'indicazione del suo legale o dei suoi legali rappresentanti con l'indicazione dei relativi poteri e che il consorzio non si trovi in stato di insolvenza, liquidazione o fallimento;

c)-certificato rilasciato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale circa il numero delle unità lavorative occupate presso ogni impresa aderente al consorzio medesimo.

Spetta alla Giunta regionale, dato atto delle domande presentate, deliberare l'erogazione del contributo di cui al primo comma dopo l'approvazione della legge di bilancio regionale.

Qualora sia insufficiente, lo stanziamento di bilancio è ripartito tra i vari consorzi in proporzione al numero dei soci di ciascuno di essi.

Per determinare il numero dei soci di ogni consorzio si ha riguardo al numero di imprese aderenti al consorzio e risultanti dall'atto costitutivo al tempo della presentazione della prima domanda di contributo mentre si ha riguardo, per le domande successive alla prima, al numero di imprese che hanno conservato la qualifica di socio per tutto l'anno solare precedente quello di riferimento.

Qualora una impresa aderisca a più consorzi il contributo è ripartito tra i consorzi ai quali la medesima impresa partecipa.

REGIONE PUGLIA

Art.12

o.u.

Le spese per l'attività di promozione commerciale sia in Italia che all'estero possono essere ammesse a contributo nella percentuale del 50% del loro complessivo ammontare.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo di L.20 milioni per ogni consorzio e per ogni esercizio finanziario.

Le spese ammissibili a contributo sono esclusivamente quelle per:

- a)-la spedizione della merce o dei campioni;
- b)-l'assicurazione della merce o dei campioni;
- c)-il viaggio e soggiorno per tre persone dai tre giorni precedenti l'inizio della manifestazione fino ai tre giorni successivi alla fine della manifestazione medesima;
- d)-il posteggio presso l'ente organizzatore e per il suo allestimento;
- e)-il materiale pubblicitario e l'approntamento di cataloghi;
- f)-lo svolgimento di azioni pubblicitarie;
- g)-l'espletamento di studi e di ricerche di mercato.

REGIONE PUGLIA

Art.13

o.u.

Spetta alla Giunta regionale, dato atto delle domande presentate, ammettere a contributo le spese di cui al precedente articolo.

Della deliberazione della Giunta regionale viene data comunicazione (alla competente Commissione consiliare permanente) agli interessati.

Alla domanda, che deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, devono essere allegati i documenti di cui al terzo comma dell'art.11 semprechè essi non risultino già acquisiti agli atti dell'Assessorato medesimo.

Per ottenere la definitiva liquidazione del contributo, il consorzio, sotto comminatoria di decadenza, deve presentare entro il 31 gennaio successivo alla scadenza degli esercizi finanziari 1978, 1979, 1980, 1981 e 1982 i documenti giustificativi delle spese sostenute e le fatture debitamente quietanzate.

Qualora sia insufficiente, lo stanziamento di bilancio è ripartito tra i consorzi in proporzione alle spese da ciascuno sostenute.

Qualora il consorzio non ottemperi alle prescrizioni di cui al quarto comma, la Giunta regionale dichiara la decadenza del consorzio medesimo dalla possibilità di ottenere il contributo di cui all'art.12 e revoca la precedente deliberazione.

*Si
con
Commissione
o.u.
Si
con
o.u.*

REGIONE PUGLIA

Art.14

Q.u.
Il contributo di cui al secondo comma dell'art.3 e quello di cui al secondo comma dell'art.7 sono elevati per ogni consorzio e per ogni esercizio finanziario rispettivamente a L.75 milioni per la ricerca di nuovi giacimenti ed a L.300 milioni per la coltivazione di nuovi giacimenti.

Nel caso di cui al comma precedente le imprese aderenti al consorzio non possono fruire singolarmente dei benefici di cui agli artt.3 e 7 della presente legge.

Si applicano per il resto le disposizioni tutte di cui ai capi secondo e terzo della presente legge.

REGIONE PUGLIA

Art.15

Q.u.
Il consorzio può altresì fruire di altri e diversi benefici che possono essere previsti da leggi statali e regionali in tema di cooperazione tra piccole e medie imprese se ed in quanto applicabili.

Inoltre, entro il 30 maggio di ogni anno successivo alla scadenza degli esercizi finanziari 1978, 1979, 1980, 1981, e 1982,, il consorzio trasmette alla Giunta regionale per il tramite dell'Assessorato industria, commercio ed artigianato il bilancio di esercizio approvato dall'assemblea dei soci con una relazione sulla situazione patrimoniale e sulla attività svolta da allegare alla documentazione da sottoporre al Consiglio regionale.

REGIONE PUGLIA

Capo V
Disposizioni generali e comuni *Q.U.*

Art. 16

Le domande per conseguire il contributo di cui agli artt. 3, 7, 11 e 12 debbono essere presentate, per l'esercizio finanziario 1978, nel termine perentorio di mesi tre decorrenti dalla entrata in vigore della presente legge.

Per gli esercizi finanziari 1979, 1980, 1981, 1982 le domande debbono essere presentate entro e non oltre il termine perentorio del 30 settembre dell'anno precedente.

Con la domanda di cui ai precedenti comma i consorzi di imprese di cui all'art. 10 e le cooperative di produzione e lavoro rimettono altresì il programma dell'attività promozionale che intendono svolgere nell'esercizio finanziario successivo.

I contributi di cui al primo comma non sono cumulabili con quelli che in base alla legislazione statale possono essere concessi per il medesimo titolo alle imprese, consorzi e cooperative di produzione e lavoro di cui alla presente legge.

REGIONE PUGLIA

Art. 17 *Q.U.*

I lavori di cui al primo comma degli artt. 3 e 7 saranno valutati in relazione ai diversi mezzi che possono essere impiegati nella loro esecuzione e sulla base dei prezzi correnti nella medesima zona nella quale i predetti lavori debbono eseguirsi.

L'elenco di tali prezzi è approvato con deliberazione della Giunta regionale ed aggiornato per gli anni successivi.

REGIONE PUGLIA

Art. 18

a.u.

Spetta al Settore industria la trattazione degli affari di cui alla presente legge nonché la funzione di coordinamento dell'attività delle imprese e consorzi nell'attuazione dei loro programmi.

L'esercizio della funzione di coordinamento consiste nell'impartire tutte quelle direttive e disposizioni idonee a realizzare le finalità di cui alla presente legge e nel vigilare sull'osservanza e sull'attuazione di esse adottando o proponendo, in caso di loro inosservanza o violazione, i rimedi previsti da disposizioni di legge o di regolamento.

Spetta altresì al predetto Settore la funzione di vigilanza e controllo sull'attività delle imprese e consorzi nella esecuzione dei lavori per la ricerca e per la coltivazione di nuovi giacimenti conformemente alle disposizioni di leggi o di regolamenti vigenti nonché sulla effettiva destinazione dei contributi regionali conformemente alle finalità della presente legge.

REGIONE PUGLIA

Art. 19

a.u.

Le imprese, i consorzi e le cooperative di produzione e lavoro, sotto comminatoria di revoca dei benefici di cui alla presente legge, sono tenuti:

a)-ad iniziare ed ultimare i lavori per la ricerca di nuovi giacimenti nei termini previsti negli artt. 5, terzo comma, e 4, secondo comma, lett. f), ed a condurli a termine con diligenza e perizia;

b)-ad iniziare ed ultimare i lavori per la coltivazione di nuovi giacimenti nei termini previsti negli artt. 6, secondo comma, lett. c), e 9, terzo comma, ed a condurli a termine con diligenza e perizia;

c)-ad osservare tutte le norme del regolamento di polizia mineraria approvato con D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, e ad effettuare la denuncia di inizio e cessazione dei lavori ai sensi dell'art. 28 del predetto regolamento rimattendone copia anche all'Assessorato industria, commercio ed artigianato;

d)-ad attenersi alle disposizioni ed istruzioni che, ai sensi della presente legge, possono essere impartite dal Settore industria nonché a consentire, per le finalità di cui all'ultimo comma del precedente articolo, a sopralluoghi, veri fiche ed ispezioni;

e)-a corrispondere alle richieste del Settore industria per quanto riguarda i dati circa l'occupazione, la produzione, le esportazioni e più in generale a fornire tutte quelle notizie che possono essere utili per le finalità generali che la presente legge si propone;

f)-al rispetto dei contratti collettivi di lavoro nonché delle leggi di prevenzione infortunistica e delle malattie professionali.

REGIONE PUGLIA

Art.20

a.u.
Sono escluse per cinque anni dalla possibilità di poter fruire, anche per altri titoli, di ogni contributo previsto da leggi regionali le imprese, i consorzi e le cooperative di produzione e lavoro ammessi ai benefici della presente legge che nella documentazione esibita espongano situazioni non rispondenti al vero oppure in contabilità espongano forniture e lavori in tutto o in parte non eseguiti ovvero alterino o modifichino i documenti contabili o destinino i contributi regionali a finalità diverse da quelle previste nella presente legge.

L'esclusione è comminata con deliberazione della Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultiva permanente, ed il quinquennio decorre dalla data della deliberazione della Giunta medesima.

Nel caso di cui al primo comma, il beneficiario è altresì tenuto alla restituzione del contributo eventualmente percepito.

REGIONE PUGLIA

Titolo II

Altri interventi

Capo I

a.u.
Indagini geologiche

Art.21

La Regione, al fine di predisporre il piano regionale della cava, autorizza l'esecuzione di indagini geologiche e di ricerche atte a delimitare nel territorio regionale le aree a vocazione estrattiva nelle quali favorire l'esercizio della relativa attività nel pieno rispetto dell'ambiente e dei vincoli urbanistici, paesaggistici ed idrogeologici.

Le indagini e le ricerche potranno altresì essere eseguite per acquisire elementi utili sulle caratteristiche geologiche e strutturali delle rocce, anche in relazione alla possibilità di predisporre il sistema di coltivazione più opportuno al fine di assicurare lo svolgimento dell'attività estrattiva in condizioni di massima sicurezza.

Gli elaborati tecnici relativi alle indagini e ricerche di cui al primo comma, da consegnarsi alla Regione in cinque esemplari, sono i seguenti:

- a)-relazione;
- b)-carta geologica dei tipi litoidi affioranti in scala 1:25000;
- c)-sezioni geologiche in scala 1:10000;
- d)-tabelle dei risultati delle analisi;
- e)-carta topografica delimitante le aree a vocazione estrattiva in scala 1:25000 riportante gli eventuali ulteriori vincoli di carattere territoriale;
- f)-profili geofisici fondamentali nelle aree a vocazione estrattiva;
- g)-eventuali altri elaborati.

E' altresì autorizzato l'esecuzione di uno studio teorico sperimentale sulla stabilità dei vuoti nelle coltivazioni di cave di tufo calcareo in sotterraneo con il sistema dei pilastri abbandonati.

REGIONE PUGLIA

Art.22

Q. u.

Per le indagini geologiche, le ricerche e lo studio teorico-sperimentale di cui all'articolo precedente è autorizzata la spesa di L. 350 milioni da ripartirsi per ogni provincia in relazione al territorio, alla rilevanza dell'attività estrattiva ed alla varietà dei materiali di cava sia per qualità che per quantità.

L'incarico di cui al precedente comma è affidato dalla Giunta regionale alle Università pugliesi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con D.P.R. 31 agosto 1933, n. 1592, previa stipula di apposita convenzione.

La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare permanente, delibera altresì tutte le modalità relative alla convenzione od alle convenzioni da stipularsi con le Università pugliesi, alle metodologie da adottarsi nella esecuzione dell'incarico nonché alla ripartizione della spesa sulla base dei criteri indicati nel primo comma ed alla sua conseguente liquidazione.

REGIONE PUGLIA

Art. 23

Q. u.

In attesa della dotazione da parte della Regione delle carte tematiche sull'uso del territorio, è autorizzata la spesa di L. 20 milioni per l'eventuale acquisto da parte dell'Amministrazione regionale di fotografie aeree stereoscopiche in bianco e nero del territorio pugliese, in scala 1:12000, effettuate in data più recente.

REGIONE PUGLIA

Art. 24

Al fini della classificazione di qualità dei materiali di cava è altresì autorizzata l'esecuzione di

-analisi fisico-meccaniche per accertare le caratteristiche di massima dei tipi litoidi commerciabili in relazione al peso specifico reale, al peso specifico apparente, al grado di compattezza, al coefficiente di porosità, al coefficiente di imbibizione, alla gelività, alla resistenza a compressione, alla resistenza a flessione ed usura nonché di

-analisi chimiche sia per i materiali litoidi che per la roccia e sedimenti di diversa natura.

Le analisi di cui al precedente comma, sia qualitative che quantitative, devono compiersi in funzione delle possibili utilizzazioni dei materiali di cava.

REGIONE PUGLIA

Art. 25

Per le analisi di cui all'articolo precedente è messa a disposizione dell'Amministrazione regionale la somma di L.100 milioni da ripartirsi dalla Giunta regionale in base ai criteri indicati nel primo comma dell'art. 22 della presente legge.

Le analisi debbono essere eseguite presso gli istituti di competenza delle Università pugliesi.

I certificati delle analisi e le relative fatture saranno consegnate, in originale, alla Regione Puglia.

L'importo delle analisi sarà corrisposto direttamente dall'Amministrazione regionale su presentazione della relativa documentazione.

E' altresì messa a disposizione la complessiva somma di L.20 milioni per eventuali danni arrecati ai fondi per l'accesso e per l'esecuzione di prospezioni geofisiche.

L'Università può stipulare accordi preliminari con gli interessati, sotto riserva dell'approvazione della Giunta regionale, per accertare l'entità della somma necessaria per il risarcimento dei danni.

REGIONE PUGLIA

Capo II

Assegni di studio - Premio Regione Puglia - Cataloghi della pietra pugliese.

Art.26

Sono istituiti n.10 assegni di studio biennali a favore di giovani residenti in Puglia da almeno tre anni dalla pubblicazione della legge i quali abbiano conseguito la laurea in Scienze geologiche successivamente all'ultima sessione dell'anno accademico 1973-1974.

Costituiscono titoli di preferenza nella concessione dell'assegno di studio l'aver conseguito la laurea presso le Università della Regione e l'aver svolto la tesi di laurea nell'ambito del territorio pugliese.

Coloro cui saranno attribuiti gli assegni di studio si perfezioneranno nelle conoscenze e nelle metodologie geologiche presso gli istituti di competenza delle Università della Regione nonché nelle indagini geologiche e nei lavori di rilevamento con particolare riferimento alle finalità di cui agli artt.21 e 24 della presente legge.

Scaduto il biennio, l'Università rilascia ai titolari degli assegni di studio un attestato dal quale risulti il lavoro compiuto e la diligenza, capacità e perizia con le quali il titolare dell'assegno di studio si è applicato al lavoro affidatogli.

L'attestato costituisce titolo di preferenza per la partecipazione ai concorsi che possono essere banditi dall'Amministrazione regionale.

REGIONE PUGLIA

Art.27

L'importo di ogni assegno di studio è determinato, al lordo di ritenute, in L.5.400.000 oltre L.1.200.000 per rimborso forfettario delle spese di trasferta dalla residenza del titolare dell'assegno di studio alla Università nonché per rimborso di quelle altre spese per sopralluoghi, verifiche e ricerche ai sensi del terzo comma dell'articolo precedente.

Ogni assegno di studio sarà pagato in 24 rate mensili posticipate di L.275.000 ciascuna, al lordo di ritenute, decorrendo il termine per la prima rata dal giorno della stipula della convenzione o da quello in cui la convenzione medesima sarà operativa.

✓
28 = a.u.
29 = a.u.

REGIONE PUGLIA

Art. 30

E' autorizzata la spesa di L. 30 milioni per la redazione e stampa di cataloghi che evidenzino i principali tipi di pietra pugliese.

Spetta alla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'industria e sentita la competente Commissione consiliare permanente, deliberare il contratto, ai sensi dell'ultima parte dell'art. 17 R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modifiche, con persona od impresa pubblicitaria esperta e qualificata nel particolare settore produttivo, con la collaborazione tecnico-scientifica di esperti in campo geo-mineralogico.

REGIONE PUGLIA

Titolo III
Disposizioni finanziarie e finali Q.U.

Art. 31

Nello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1978 sono istituiti i seguenti capitoli di bilancio:

-Cap. 274/1 "Incentivazione della ricerca di nuovi giacimenti", (art. 3)	L. 80.000.000
-Cap. 274/2 "Incentivazione della coltivazione di nuovi giacimenti", (art. 7)	L. 205.000.000
-Cap. 274/3 "Contributi ai consorzi nelle spese di gestione", (art. 11)	L. 37.000.000
-Cap. 274/4 "Contributi ai consorzi per l'attività di promozione commerciale", (art. 12)	L. 35.000.000
-Cap. 274/5 "Spese per indagini geologiche, ricerche e studio", (art. 22)	L. 35.000.000
-Cap. 274/6 "Spese per l'acquisto di foto aeree stereoscopiche", (art. 23)	L. 20.000.000
-Cap. 274/7 "Spese per analisi fisico-chimiche dei materiali di cava", (art. 25)	L. 20.000.000
-Cap. 274/8 "Spese per eventuali danni a terzi", (art. 25, quinto comma)	L. 12.000.000
-Cap. 274/9 "Istituzione di n. 10 disegni di studio", (art. 27)	L. 33.000.000
-Cap. 274/10 "Istituzione del Premio Regione Puglia", (art. 29)	L. 10.000.000
-Cap. 274/11 "Spese per la redazione e stampa di cataloghi", (art. 30)	L. 13.000.000
Totale	<u>L. 500.000.000</u>

REGIONE PUGLIA

Art.32

Q. U.

Alla copertura finanziaria degli oneri di cui al precedente articolo si farà fronte per l'esercizio finanziario 1978 mediante la seguente variazione al bilancio di previsione 1978, sia per quanto attiene il bilancio di competenza che per quanto attiene il bilancio di cassa:

<u>Variazioni in aumento-</u>	
-Cap.274/1 "Incentivazione della ricerca di nuovi giacimenti,"(art.3).....	L. 80.000.000
-Cap.274/2 "Incentivazione della coltivazione di nuovi giacimenti,"(art.7).....	L.205.000.000
-Cap.274/3 "Contributi ai consorzi nelle spese di gestione,"(art.11).....	L. 37.000.000
-Cap.274/4 "Contributi ai consorzi per l'attività di promozione commerciale,"(art.12).....	L. 35.000.000
-Cap.274/5 "Spese per indagini geologiche,ricerche e studio,"(art.22).....	L. 35.000.000
-Cap.274/6 "Spese per l'acquisto di foto aeree stereoscopiche,"(art.23).....	L. 20.000.000
-Cap.274/7 "Spese per analisi fisico-chimiche dei materiali di cava,"(art.25).....	L. 20.000.000
-Cap.274/8 "Spese per eventuali danni a terzi,"(art.25, quinto comma).....	L. 12.000.000
-Cap.274/9 "Istituzione di n.10 assegni di studio,"(art. 27).....	L. 33.000.000
-Cap.274/10 "Istituzione del Premio Regione Puglia,"(art.29).....	L. 10.000.000
-Cap.274/11 "Spese per la redazione e stampa di cataloghi,"(art.30).....	L. 13.000.000
Totale.....	L.500.000.000=

Variazione in diminuzione-
-Cap.350-Fondo globale per il finanziamento di spese derivanti da leggi regionali in corso di adozione-spesa di investimento-

L.500.000.000

REGIONE PUGLIA

Art.33

Q. U.

Alla copertura finanziaria degli oneri di cui all'art.31 si farà fronte per il 1979 con i fondi previsti nel bilancio poliennale ai sensi dell'art.4 della L.R. 6 febbraio 1978,n.14, mediante istituzione dei seguenti appositi capitoli ai sensi dell'art.19 della L.R. 30 maggio 1977,n.17,rispettivamente nella seguente misura:

-Cap. "Incentivazione della ricerca di nuovi giacimenti,"(art.3).....	L. 300.000.000
-Cap. "Incentivazione della coltivazione di nuovi giacimenti,"(art.7).....	L. 700.000.000
-Cap. "Contributi ai consorzi nelle spese di gestione,"(art.11).....	L. 27.000.000
-Cap. "Contributi ai consorzi per l'attività di promozione commerciale,"(art.12).....	L. 70.000.000
-Cap. "Spese per indagini geologiche,ricerche e studio,"(art.22).....	L. 315.000.000
-Cap. "Spese per analisi fisico-chimiche dei materiali di cava,"(art.25).....	L. 80.000.000
-Cap. "Spese per eventuali danni a terzi,"(art.25, quinto comma).....	L. 18.000.000
-Cap. "Istituzione di n.10 assegni di studio,"(art.27).....	L. 33.000.000
-Cap. "Spese per la redazione e stampa di cataloghi,"(art.30).....	L. 17.000.000
totale.....	L.1.560.000.000

Gli oneri di cui all'art.31, capitoli 274/1, 274/2, 274/3 e 274/4 relativi agli esercizi finanziari 1980 e 1981 faranno carico ai corrispondenti capitoli dei bilanci regionali ai sensi dell'art.19 della L.R. 30 maggio 1977,n.17.

*legge = Q. U.
Clemente usanze = Q. U.*